

**NORME TECNICHE DEL PROGRAMMA GENETICO DELLA BUFALA
MEDITERRANEA ITALIANA**

CAPITOLO I

ART. 1 - FINALITÀ DELLA SELEZIONE

La selezione del bestiame bufalino di Razza Mediterranea Italiana ha come obiettivo la produzione di soggetti di buona mole, di statura e peso adeguati, di costituzione robusta e funzionali per morfologia, precoci per lo sviluppo scheletrico e riproduttivo, fecondi e longevi.

Inoltre, la selezione ha l'obiettivo di ottimizzazione le produzioni di latte.

ART. 2 - CARATTERI SOMATICI DI RAZZA

TESTA: armonica, leggermente allungata, con ampio sincipite a profilo convesso, coperto di peli folti. Fronte breve e larga con profilo convesso molto accentuato nel maschio, naso largo e lungo a profilo rettilineo; padiglioni auricolari larghi e spessi, portati orizzontalmente con apertura in avanti, rivestiti di peli corti e radi all'esterno e lunghi ed abbondanti all'interno. Occhi grandi, neri, ravvicinati, vivaci, mobili con sopracciglia e ciglia lunghe. Bocca con mascelle forti. Musello ampio, nero, con narici molto sviluppate e mobili.

CORNA: di colore bruno terroso, ruvide al tatto, simmetriche, lunghe cm 40-50 nel maschio e cm 50-60 nella femmina adulta, dirette all'indietro lateralmente al cranio, le corna sono a sezione triangolare nei maschi ed ovale nelle femmine, presentano solchi e rilievi trasversali lungo tutta la faccia craniale.

COLLO: poco voluminoso e sottile nella femmina, ricco di pliche verticali, con margine dorsale leggermente incavato e ventrale rettilineo, convesso e privo di giogaia. Più grosso e imponente nei maschi adulti.

PETTO: molto forte ed ampio allo scopo di sostenere una importante cavità toracica, con plica cutanea a forma di borsa (c.d. punta di petto) voluminosa, più o meno carnosa negli animali adulti di entrambi i sessi.

GARRESE e DORSO: esteso, lungo e bene arcuato, non molto largo, con rilievo mediano in corrispondenza delle apofisi spinose delle vertebre dorsali decisamente più pronunciato nei maschi. Il dorso si presenta lungo, largo, armonicamente fuso con le regioni adiacenti.

GROPPA: armonicamente sviluppata, tendente alla forma quadrata. Lievemente inclinata anteroposteriormente (dalla parte anteriore verso quella posteriore) con vertebre sacrali e coccigee leggermente rilevate ma non alte; attacco della coda non rientrato.

CODA: larga alla base, giustamente lunga.

TORACE e SPALLE: largo e profondo, armonicamente fuso con le regioni adiacenti. Le spalle forti e ben attaccate.

LOMBI: larghi, robusti, allineati con il dorso.

ADDOME: voluminoso ma non cadente, sostenuto da una dorsale elastica ma forte e fuso col torace.

FIANCHI: pieni e profondi.

ARTI: brevi nella porzione libera e ben muscolosi, in appiombato ben distanziati anteroposteriormente e visti da dietro e frontalmente. Garretti forti e larghi, con leggera angolatura; unghioni ben serrati e compatti, con tallone alto. Pastoie forti ed elastiche.

MANTELLLO E PIGMENTAZIONE: mantello dal bruno chiaro al marrone bruciato quasi nero, di colore più carico in corrispondenza della parte anteriore del tronco; peli radi, lunghi, più abbondanti nella parte libera degli arti. (Talora sono presenti peli bianchi in fronte e sulla parte terminale del fiocco della coda e balzane a uno o più arti.) Sono parzialmente tollerati peli bianchi sulla fronte e sulla parte terminale del ciuffo della coda.

Non sono tollerati soggetti con balzane e unghioni depigmentati.

Pelle di colore ardesia o grigio scuro che scolora verso il rosso in corrispondenza delle pliche cutanee, specialmente nelle facce interne delle cosce e dell'attaccatura della mammella; musello, contorno degli occhi, orecchie, ano, vulva, prepuzio, scroto e unghioni neri.

Sono tollerati, sempre nelle sole femmine, limitate zone depigmentate (non superiori a 5 cm).

MAMMELLA: ben conformata, distesa in avanti, di tessitura morbida, spugnosa, elastica, con pelle fine, untuosa e glabra, dopo la mungitura posteriormente deve essere ricca di pliche. Piano inferiore mammella parallelo al suolo e non al disotto del piano dei garretti. Legamento sospensorio mediano forte, che divide la mammella in due parti uguali e simmetriche. Quarti regolari ed armonicamente sviluppati con divisione in corrispondenza del legamento sospensorio centrale. Capezzoli cilindrici e piuttosto lunghi (mediamente 6 cm), uniformi, inseriti al centro di ciascun quarto, ben distanziati, verticali e perpendicolari al piano di calpestio, vene addominali grosse ad andamento sinuoso, con fontane ampie, vene mammarie ben rilevate e visibili.

La mammella anteriore giustamente estesa in avanti e saldamente attaccata all'addome, con profilo laterale leggermente arrotondato.

Mammella posteriore saldamente attaccata, alta e larga.

ART. 3 - VALUTAZIONE MORFOFUNZIONALE

La valutazione morfofunzionale delle bufale e dei tori bufalini viene condotta dagli Esperti di razza. Le valutazioni morfofunzionali ordinarie sono obbligatorie per le bufale e i tori che partecipano al Programma Genetico e vengono effettuate dall'associazione ogni anno.

La valutazione è espressa per le bufale e per i tori con qualifiche e punti riferiti agli aspetti primari come segue: insufficiente 1 – 3 punti, mediocre 4 – 5 punti, sufficiente 6 punti, buono 7 punti, molto buono 8 punti, distinto 9 punti e ottimo 10 punti.

Per gli aspetti secondari generici e secondari peculiari la valutazione è espressa per le bufale e per i tori con punteggi espressi su scala da 0 a 20 con mediana 10.

Tutte le bufale che hanno partorito devono possedere una valutazione.

BUFALE – La valutazione parte dal riscontro delle caratteristiche di razza che tengono conto di: mantello, corna, pelle, occhi, narici, orecchie e coda. Si prosegue con l'apprezzamento delle caratteristiche attitudinali per cui si osservano: torace, spalle, lombi, arti, ventre, groppa, apparato mammario.

Esistono delle motivazioni di esclusione di una bufala in merito all'appartenenza alla razza e sono: macchie debordanti, mammella interamente depigmentata, assenza di corna senza la presenza di un deposito del DNA del soggetto, presenza di corna con andatura e forma diversa da quella caratteristica della razza, balzane, mantello leardo, occhi chiari e tutte le mutilazioni in grado di inficiare un adeguato riscontro.

La valutazione delle bufale in lattazione deve avvenire possibilmente al primo parto e preferibilmente tra il 7° e il 200° giorno di lattazione.

Le bufale con la qualifica di Madre di Toro sono rivalutate durante la terza lattazione.

La valutazione è effettuata prendendo in considerazione i seguenti aspetti dell'animale e a ciascun aspetto va attribuito un punteggio, in misura corrispondente alle caratteristiche rilevate in funzione degli estremi biologici di volta in volta definiti dalla Commissione Tecnica Centrale:

- Taglia
- Forza della dorsale
- Giuntura della spalla
- Angolosità
- Profondità addominale
- Inclinazione della groppa
- Distanza tra gli ilei
- Distanza tra gli ischi
- Distanza ileo-ischio
- Appiombi
- Altezza del tallone
- Angolo della pastoia
- Distanza interdigitale

- Qualità del garretto
- Equilibrio dei piani della mammella
- Qualità della mammella
- Lunghezza dell'attacco anteriore
- Profilo dell'attacco anteriore
- Ampiezza dell'attacco posteriore
- Altezza dell'attacco posteriore
- Profondità della mammella
- Solidità del legamento sospensorio
- Lunghezza dei capezzoli
- Diametro dei capezzoli
- Inserzione dei capezzoli nei quarti
- Capezzoli visti di lato
- Convessità della spalla
- Convessità della groppa
- Spessore della coscia
- Convessità della natica

Difetti da segnalare sono i seguenti: arti mancini, garretti vaccini, mammella priva di simmetria bilaterale, capezzoli non omogenei per forma e/o dimensione, capezzoli non perpendicolari, bottoni, capezzoli accessori lunghi, capezzoli accessori secernenti, capezzoli siamesi (animale insufficiente), capezzoli conici, assenza di uno o più quarti (animale insufficiente), cifosi, lordosi, vitiligine non determinata da effetti secondari da trattamenti farmacologici, groppa contro-inclinata, unghie posteriori lunghe o a cavaturacciolo, unghie anteriori lunghe o a pantofola e macchie bianche. In presenza anche di uno solo dei difetti segnalati la bufala non può accedere alla qualifica di Madre di Toro.

Durante la valutazione morfofunzionale si apprezza il Body Condition Score che si esprime su scala da 1 a 9 come di seguito schematizzato: molto magra (da 1 a 2,5), tendenzialmente magra (da 3 a 4,5), discreta (da 5 a 6), ottimale (da 6,5 a 7,5), grassa (da 8 a 8,5) ed estremamente grassa (9). MASCHI: tutti i maschi in età sessualmente matura devono essere in possesso di una valutazione morfofunzionale.

Tale valutazione viene effettuata a partire dai 20 mesi.

La valutazione dei tori deve avvenire prima dell'immissione alla monta. Per i tori con i requisiti per l'inseminazione strumentale è effettuata una seconda valutazione al compimento del 36° mese di età.

La valutazione parte dal riscontro delle caratteristiche di razza che tengono conto di: mantello, corna, pelle, occhi, narici, orecchie, coda. Si prosegue con l'apprezzamento delle caratteristiche attitudinali per cui si osservano: torace, spalle, lombi, arti, ventre e groppa.

Esistono delle motivazioni di esclusione di un toro in merito all'appartenenza alla razza e sono: macchie debordanti, assenza di corna senza la presenza di un deposito del DNA del soggetto, presenza di corna con andatura e forma diversa da quella caratteristica della razza, balzane, mantello leardo, occhi chiari e tutte le mutilazioni in grado di inficiare un adeguato riscontro. La valutazione è effettuata prendendo in considerazione gli aspetti di seguito elencati, a ciascun aspetto va attribuito un punteggio, in misura corrispondente alle caratteristiche rilevate in funzione degli estremi biologici di volta in volta definiti dalla Commissione Tecnica Centrale:

- Taglia
- Forza della dorsale
- Giuntura della spalla
- Angolosità
- Profondità addominale
- Inclinazione della groppa
- Distanza tra gli ilei
- Distanza tra gli ischi
- Distanza ileo-ischio
- Appiombi
- Altezza del tallone
- Angolo della pastoia
- Distanza interdigitale
- Qualità del garretto
- Convessità della spalla
- Convessità della groppa
- Spessore della coscia
- Convessità della natica

Difetti da segnalare sono i seguenti: arti mancini, garretti vaccini, bottoni, capezzoli accessori lunghi, capezzoli siamesi (animale insufficiente), cifosi, lordosi, vitiligine, groppa controinclinata,

unghie posteriori lunghe o a cavaturacciolo, unghie anteriori lunghe o a pantofola e macchie bianche.

In presenza anche di uno solo dei difetti segnalati il Toro non può essere abilitato alla Monta Naturale e alla Inseminazione Strumentale.

Durante la valutazione morfofunzionale si apprezza il Body Condition Score che si esprime su scala da 1 a 9 come di seguito schematizzato: molto magra (da 1 a 2,5), tendenzialmente magra (da 3 a 4,5), discreta (da 5 a 6), ottimale (da 6,5 a 7,5), grassa (da 8 a 8,5) ed estremamente grassa (9).

ART. 4 - STRUTTURE DELLA SELEZIONE

Le strutture per la selezione dei bufali di razza sono:

- a) gli allevamenti di razza mediterranea italiana aderenti all'associazione;
- b) i centri di produzione di materiale seminale congelato ed i relativi programmi di prove di progenie.

La gestione delle strutture di selezione e le direttive sull'utilizzo dei tori in Inseminazione Naturale e Strumentale, sono stabilite dalla Commissione Tecnica Centrale che ne cura l'aggiornamento.

CAPITOLO III

ART. 5 - REQUISITI PER L'ISCRIZIONE AL LIBRO GENEALOGICO

Sezioni Principali

I requisiti per l'iscrizione dei soggetti nelle classi "femmine in selezione" e "maschi in selezione", ai sensi degli artt. 8 e 9 ~~e 10~~ del Programma Genetico della "*Bufala Mediterranea Italiana*" tenuto da RIS – Bufala, sono:

Classe Femmine in Selezione (CFS):

ottenere almeno 5 punti di punteggio finale alla valutazione morfo-funzionale e una produzione di almeno 15 quintali in una lattazione di 290 gg.

Possono essere qualificate "Madri selezionate" le femmine che abbiano raggiunto alla valutazione morfo-funzionale almeno 7 punti con 10 punti all'Equilibrio dei piani della mammella ed almeno 10 punti alla Qualità della mammella e che non presentano difetti (art. 3), deve aver raggiunto almeno una lattazione con produzione minima di 32 quintali di latte ed un intervallo interparto medio di non oltre 450 gg. L'intervallo interparto deve tener conto dell'effetto stagionalità del parto. Pertanto, per le bufale che partoriscono dopo luglio è tollerato un intervallo interparto di 450gg +120 gg.

Come requisiti di rank una valutazione genetica positiva per l'indice di selezione "Indice Profittabilità" rientrante almeno nella classe RANK 90.

La qualifica di “Madri Selezionate” può essere revocata in caso di diminuzione del valore genetico o per l'accertata condizione di portatrici di caratteri genetici indesiderati. Le femmine per le quali non venga confermata l'ascendenza vengono trasferite, se in possesso delle caratteristiche di razza, alla Sezione supplementare transitoria.

Classe Maschi in selezione (CMS):

aver raggiunto almeno 7 punti di punteggio finale alla valutazione morfo-funzionale e non presentare difetti (art. 3) ed avere raggiunto almeno una valutazione genetica positiva per l'indice di selezione “Indice Profittabilità” rientrante nella classe RANK 60.

I maschi in selezione concepiti da “Madri Selezionate” con una valutazione complessiva di almeno 8 punti e privi di difetti (art. 3), possono essere abilitati alla inseminazione strumentale se hanno raggiunto almeno una valutazione genetica positiva per l'indice di selezione “Indice Profittabilità” rientrante nella classe RANK 75.

Tali maschi acquisiscono così la qualifica di “Maschi per inseminazione strumentale”.

**ART. 6 - CONDIZIONI E REQUISITI PER L'IMPIEGO DEI TORI IN INSEMINAZIONE
STRUMENTALE**

Possono essere impiegati in inseminazione strumentale:

- i tori con qualifica di “Maschi per inseminazione strumentale” prevista dall'art. 5;
- i tori iscritti nella classe “Maschi in selezione” e sottoposti alla prova di progenie, esclusivamente al fine di testare tali animali e quindi entro i limiti quantitativi necessari per effettuare tali test.

ART. 7 - VERIFICA ANALITICA PER LA CORRETTA IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI

Per tale verifica analitica è utilizzato il metodo del confronto fra specifici marcatori genetici del DNA o altra metodica analitica definita con delibera del Comitato Tecnico Scientifico.